



Gli spazi pubblici

La volontà di sapere

di Libera Repubblica di San Lorenzo

Quelle che presentiamo non sono risposte, ma prime non esaustive considerazioni in merito ad un'occasione. Quella rappresentata dalla presentazione delle linee guida sulle quali l'Assessorato alla Trasformazione Urbana, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale, imporrà la redazione dello Schema di Assetto Preliminare (SAP). Cosa sono le linee guida? Roma Capitale ne fornisce una sintesi nella tavola S.2.1. In quell'elaborato vengono definite come "le potenziali trasformazioni articolate secondo diversi ambiti e contesti che interessano il quartiere". La definizione del Sap è indicata come strumento che: "individua azioni e interventi da promuovere per la riqualificazione del quartiere a partire dagli spazi pubblici e dal sistema dei servizi e della tutela e valorizzazione delle emergenze storico architettoniche e identitarie". La Libera Repubblica di San Lorenzo (LRSL), spazio pubblico di condivisione, accetta la sfida di quest'occasione nel medesimo modo con cui ha seguito il cosiddetto processo di partecipazione che ha preceduto la proposta delle linee guida.

• continua a pagina 2



Il valore della cultura

Politiche locali e sviluppo dei distretti creativi

di Pier Luigi Sacco

La cultura è divenuta, con gli anni, un fattore importante per le società postindustriali; essa entra sempre più massicciamente all'interno dei nuovi processi di creazione del valore economico e ha aperto un nuovo terreno di competizione internazionale, quello della creatività.

• continua a pagina 3

IL NOSTRO PROGETTO URBANO

Dalle case provvisorie al palazzo occupato Questo avviene oggi nel quartiere

Daniilo Dolci: "C'è chi insegna guidando gli altri come cavalli passo per passo"

La cronaca

Arrestato pusher che reagisce violentemente

di Michele di Lollo

Sorpreso a vendere hashish si scaglia contro gli agenti minacciandoli con un vetro rotto.

• continua a pagina 3



Omaggio degli attivisti a Salvatore Ricciardi

il servizio • da pagina 2 a pagina 4

Urbanistica

Via dei Lucani, nuovo passo verso il recupero

di Luca Montuoro
• pagina 4

Enti e istituzioni

Municipio roma II: festival della psicologia

di Maria Cristina
• a pagina 6

Eventi

MEDU - Mostra fotografica "Agadez Rosarno"

di Paolo Griseri
• a pagina 10

Politica

Il Nuovo Cinema Palazzo presenta il bilancio sociale

di Ylenia Sina

Le attività di nove anni di vita messe nero Lsu bianco per esprimere il valore non solo sociale e culturale ma anche economico prodotto da una realtà informale come uno spazio occupato e autogestito.

• continua a pagina 2 e 3



Tabella 1: Mix funzionale previsto dal PRG per gli ambiti di valorizzazione

Residenze mq 29.341 che sviluppano circa 750 alloggi secondo la tipologia corrente per questi interventi attualmente proposti a San Lorenzo in operazioni private in atto

Gli spazi pubblici

La volontà di sapere: Dipartimento di Roma Capitale

di Libera Repubblica di San Lorenzo

ROMA - Quelle che presentiamo non sono risposte, ma prime non esaustive considerazioni in merito ad un'occasione. Quella rappresentata dalla presentazione delle linee guida sulle quali l'Assessorato alla Trasformazione Urbana, Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica di Roma Capitale, imporrà alla redazione dello Schema di Assesto Preliminare (SAP).

Cosa sono le linee guida? Roma Capitale ne fornisce una sintesi nella tavola S.2.1. In quell'elaborato vengono definite come "le potenziali trasformazioni articolate secondo diversi ambiti e contesti che interessano il quartiere". La definizione del Sap è indicata come strumento che: "individua azioni e interventi da promuovere per la riqualficazione del quartiere a partire dagli spazi pubblici e dal sistema dei servizi e della tutela e valorizzazione delle emergenze storico architettoniche e identitarie".

La Libera Repubblica di San Lorenzo (LRSL), spazio pubblico di condivisione di lotte, sogni, desideri e progetti tra comitati, associazioni, cittadini del quartiere, accetta la sfida di quest'occasione nel medesimo modo con cui ha seguito il cosiddetto processo di partecipazione che ha preceduto la proposta delle linee guida. Un processo che ha mostrato da parte di Roma Capitale la volontà di presentare, più che discutere insieme con i cittadini, i progetti che intanto piovevano addosso al quartiere.

La LRSL è stata capace di sottrarsi a questa inutile pratica promuovendo effettive occasioni di autogoverno nei confronti dei tanti "poteri" che stanno allungando le loro mani sul nostro abitare: costruttori privati, Università, Cassa Depositi e Prestiti, spesso rincorsi dall'Amministrazione. La LRSL, con la presentazione di queste "osservazioni" intende continuare la propria pratica che l'ha vista

caratterizzare la fase passata di interlocuzione con Roma Capitale, facendo riferimento non "a quanto è possibile fare stando così le cose", ma alludendo (forma del pensiero che viene prima del progettare) all'abitare a venire. Domande al posto di risposte. Ci conferma che possiamo fare così la recentissima questione del parcheggio universitario, che la governance Sapienza voleva realizzare sui resti della villa romana a via De Lollis.

Un progetto che Roma Capitale aveva portato fino alla Conferenza dei servizi, che proprio i "ragionamenti urbani" della LRLS hanno fatto naufragare. Un impegno forte da parte nostra che ci ha portati prima a non accettare come ineluttabile

quel progetto e la storia della perdita dei finanziamenti che solerti funzionari comunali ci ripetevano come un "mantra edilizio", poi a interloquire direttamente con Sapienza sul merito che quei ritrovamenti, magistralmente spiegatici grazie ad un processo di autoformazione fatto con studenti e dottorandi del dipartimento di Archeologia, potevano essere una risorsa per il quartiere e per la città.

Vogliamo e intendiamo lavorare intorno alle grandi possibilità che il nostro quartiere presenta e non per condividere soluzioni appicciccate tendenti alla riduzione del danno. Intendiamo proporre le nostre osservazioni alle linee guida assumendo come timone le com-

ponenti indicate: parti edificate, spazi aperti, connessioni, sistema dei valori storici e architettonici e identitari. A queste vogliamo aggiungere un'altra.

Quella rappresentata da chi San Lorenzo abita e vive, perché siamo convinti che le trasformazioni della città appartengano a chi le vive e costruisce materialmente. San Lorenzo, è bene ricordarselo, nasce come luogo di ricovero di chi, venuto alla fine dell'800 a costruire le case degli altri, ha trovato prima un rifugio nel porticato della Basilica e, poi, in edifici tirati su in tutta fretta, che da subito hanno avuto bisogno di forme di sostentamento edilizio per essere riconosciuti come individui edilizi. La storia del quartiere San Lorenzo.



Le battaglie dei cittadini e la mappa di quel verde 'chiuso' che oggi serve "alla salute e alla felicità"

I cittadini hanno scritto una lettera alla sindaca Raggi e alla presidente del II municipio Del Bello con i rispettivi assessori competenti

Il Nuovo Cinema Palazzo presenta il bilancio sociale

Mentre proseguono tavoli tra Regione, municipio e proprietà per stabilire il futuro dello spazio, gli attivisti presentano il bilancio

di Ylenia Sina

ROMA - Le attività di nove anni di vita messe nero su bianco per esprimere il valore non solo sociale e culturale ma anche economico prodotto da una realtà informale come uno spazio occupato e autogestito. Il Nuovo Cinema Palazzo di piazza dei Sanniti, a San Lorenzo, ha presentato sabato scorso il suo "bilancio sociale". Una quarantina di pagine in cui tutti i numeri relativi a concerti e festival, spettacoli teatrali e presentazioni di libri, sale prove ed attività per bambini vengono illustrati prendendo in considerazione i valori economici di riferimento per servizi simili in città, con il relativo calcolo economico

ma anche inquadri nel contesto sociale, urbanistico e culturale del quartiere e della città in cui si inseriscono.

"Come si può rappresentare con i numeri un'esperienza di discontinuità netta all'interno di un quadro fatto di interessi economici [...] impoverimento culturale e alienazione sociale? Come si racconta una comunità, nel senso più ampio del termine, che si riconosce in un luogo divenuto baluardo di un modello alternativo?", scrivono gli attivisti del Nuovo Cinema Palazzo nel documento. "Intorno a queste domande si articola tutta la difficoltà di raccontare più di nove anni di sperimentazioni, tentativi, fughe in avanti, ripensamenti, deviazioni, riflessioni". Il Nuovo

Cinema Palazzo presenta il bilancio sociale: "In 9 anni 867mila euro di valore a costo zero le casse pubbliche"

L'ex cinema di piazza dei Sanniti è stato occupato da artisti e cittadini nell'aprile del 2011 con l'intento di opporsi alla realizzazione al suo interno di una sala bingo con annessa sala per le slot machine. La struttura è di proprietà privata e il progetto sarebbe dovuto essere realizzato da una società, la Camene spa, che aveva preso in affitto lo stabile.

Negli ultimi mesi i proprietari hanno iniziato a muoversi affinché lo stabile, che nel frattempo è diventato uno spazio culturale molto attivo, punto di riferimento per il quartiere e per l'intera città, venga sgombera-

to. Il 15 ottobre 2019 l'ufficiale giudiziario, accompagnato da vigilantes privati e da un fabbro, aveva sigillato alcuni ingressi. Da questo evento, che ha mostrato la possibilità di uno sgombero, sono state coinvolte le istituzioni cittadine con Regione Lazio e Il municipio che hanno avviato una serie di tavoli con la proprietà per individuare soluzioni a tutela dell'esperienza del Nuovo Cinema Palazzo. Un tavolo a cui non sta partecipando il Comune che sta invece valutando la possibilità di porre un vincolo di destinazione allo stabile. Intanto il "bilancio sociale" punta a misurare, per quanto possibile, il valore dell'esperienza culturale, sociale e politica maturata nell'ex cinema in questi nove anni.

Il valore della cultura

Politiche locali e sviluppo dei distretti creativi

di Pier Luigi Sacco

ROMA - La cultura è divenuta, con gli anni, un fattore importante per le società postindustriali; essa entra sempre più massicciamente all'interno dei nuovi processi di creazione del valore economico e ha aperto un nuovo terreno di competizione internazionale, quello della creatività.

Tutti i centri urbani che perseguono oggi una strategia minimamente coerente e ambiziosa di sviluppo economico locale fanno della cultura un punto di forza, inaugurando musei, sperimentando forme sempre più avanzate di divulgazione delle attività culturali nel tessuto della città, favorendo l'insediamento di artisti, costruendo i processi di riqualficazione urbana in-torno a sempre più grandi e complessi interventi culturali che hanno una funzione pilota. Questo risultato va attribuito alla crescente competizione dei Paesi più avanzati in cui le economie che si sviluppano non sono generate dai classici merca-

ti culturali, quanto dalle attività creati-ve che possono crescere e svilupparsi nell'integrazione con le varie dimensioni della vita sociale ed economica quotidiana.

È su queste basi che nasce il modello del distretto culturale evoluto: un modello nel quale la dimensione di sistema è ancora più forte e decisiva rispetto a quella del vecchio distretto industriale, e che richiede un'integrazione complessa tra una molteplicità di attori (pubblica amministrazione, imprenditorialità, sistema formativo e università, operatori culturali e società civile). È ormai unanime il riscontro a livello internazionale del ruolo della cultura nei processi di svi-luppo delle

economie più avanzate che, in altri termini, vengono definite postindustriali. Ciò che non appare tanto chiaro, almeno nel nostro contesto nazionale, è il ruolo che la cultura può assumere per lo sviluppo economico.

Quando si parla di cultura si continua, infatti, a fare riferimento a elementi che sono assunti per «definizione»: il patrimonio artistico e i beni architettonici (di cui andiamo tanto fieri) da una parte, e il livello di istruzione e innovazione che si cerca di portare sul territorio con investimenti in centri di ricerca (nei limiti dei fondi disponibili) dall'altra. Per quanto riguarda il primo aspetto il riscontro con la realtà è ab-

bastanza deludente, dato che la tendenza, in molte aree del territorio, è di investire esclusivamente sui beni materiali, senza accompagnare questi processi con politiche volte a riorientare e rimotivare il tessuto sociale che vi risiede. Il più delle volte, infatti, le ristrutturazioni di edifici storici sono accompagnate da iniziative di marketing territoriale, in cui si propone la passeggiata per visitare il patrimonio artistico e l'offerta dei prodotti tipici locali, le sagre ecc.

Nel secondo caso vi è il rischio di investimenti non contestualizzati che, proprio perché avulsi dal loro contesto, danno vita a centri di eccellenza ma sono al contempo responsabili dell'annosa fuga di cervelli e acuiscono la mancanza di iniziative. Mentre in altre regioni le politiche volte a ridefinire il profilo culturale, sociale ed economico di un'area. Mentre in altre regioni le politiche volte a ridefinire.

